

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

CONVOCATÒRIA: JUNY 2012

CONVOCATORIA: JUNIO 2012

ITALIÀ

ITALIANO

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

OPCIÓ A / OPCIÓN A

Che nome do a mio figlio? Molti si pentono della scelta

1	Per quanto apparentemente dettata solo dai gusti personali, la scelta del nome da dare a un figlio in realtà è tutt'altro che spontanea. La conferma è arrivata più volte dalla scienza (secondo la <i>New York University</i> e l' <i>Università dell'Indiana</i> le regole sono le stesse del mercato azionario, più un nome trasmette successo e più continuerà ad
5	averne) e non c'è quindi da stupirsi se, una volta registrato il nascituro, qualche genitore si pente. Era davvero così che volevamo chiamarlo? O ci siamo fatti prendere dalla smania di essere originali?
10	Nel suo blog <i>The Baby Name Wizard</i> ¹ , Laura Wattenberg, che da dieci anni studia il modo in cui diamo i nomi ai bambini, affronta il problema del " <i>namer's remorse</i> ", il pentimento che assale i genitori dopo aver battezzato il figlio in modo non adatto o "ingombrante". Un fenomeno in aumento, come testimoniano le sempre più numerose email inviate all'autrice da genitori schiacciati dal senso di colpa.
15	Secondo un sondaggio del sito <i>Your Baby Domain Name</i> ² , circa l'8% dei genitori si pente di aver scelto un nome troppo comune o troppo originale anche se, spiega la scrittrice P. Redmond, creatrice del sito <i>nameberry</i> , il rimorso nasce quasi sempre dai commenti negativi degli altri.
20	"I genitori - precisa la Redmond Satran - non si rendono conto di quanto rapidamente cambino le tendenze relative ai nomi dei bambini e quindi quello che inizialmente poteva essere originale può poi diventare comunissimo. Quando le mamme arrivano dal pediatra o vanno al parco e si rendono conto di quanti bambini abbiano lo stesso nome del loro, si fanno prendere dal rimorso. Per non parlare di chi si pente perché ha dato retta ai consigli di altri o ha ceduto alle pressioni della famiglia o dei suoceri e ha dato il nome senza convinzione". [...]
25	Ultimamente inoltre, sottolinea l'esperto, va di moda dare al bambino più grande la possibilità di scegliere il nome del nuovo arrivato, con l'idea che questo riduca la gelosia. "Sono scelte che generano un preciso <i>transfert</i> nei confronti del fratellino o della sorellina. Ossia, se un nome è stato scelto dalla madre piuttosto che dal padre, questo assume un preciso significato. Se a sceglierlo è stato il fratellino ne assume un altro".
	http://www.repubblica.it/ Sara Ficocelli

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo. (2 x 1= 2 punti)

1. In quali situazioni di solito i genitori scoprono che il nome dato al figlio è comune oppure originale?
2. Quali sono le ragioni, se ce n'è qualcuna, per cui i genitori favoriscono che il fratellino più grande scelga il nome di un bambino appena nato o che sta per nascere?

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta. (3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Al giorno d'oggi, scegliere il nome di un figlio è una decisione che dipende soltanto da una serie di preferenze personali dei genitori.
2. Alcuni genitori ci ripensano dopo un certo tempo al nome dato ai figli, specie quando percepiscono in altre persone opinioni non sempre positive.
3. Una volta registrato il figlio molti genitori si trovano nel dubbio e nell'incertezza che il nome dato sia quello giusto.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. desiderio incontenibile
2. non se ne accorgono
3. indagine, ricerca, esplorazione
4. opprimenti, che annullano
5. la preferenza, la selezione
6. invadente

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c).

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. il modo in cui diamo i nomi
 - a) il modo in chi diamo i nomi
 - b) il modo nel quale diamo i nomi
 - c) il modo di cui diamo i nomi
2. non parlare di chi si pente
 - a) non parlare della gente chi si pente
 - b) non parlare di quelli che si pentono
 - c) non parlare del quale si pente
3. un nome è stato scelto dalla madre
 - a) un nome è stato scelto per la madre
 - b) la madre ha scelto un nome
 - c) un nome va scelto dalla madre
4. qualche genitore
 - a) un genitore
 - b) tutti i genitori
 - c) alcuni genitori

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un post su un blog esprimendo la tua posizione sull'argomento e se fosse il caso racconta il perché del nome che ti è stato dato

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

CONVOCATÒRIA:	JUNY 2012	CONVOCATORIA:	JUNIO 2012
ITALIÀ		ITALIANO	

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

OPCIÓ B / OPCIÓN B

Una coda all'entrata della mensa Caritas di via Marsala, a Roma

1	<p>MILANO - Andrea si tortura nervosamente le mani mentre risponde alle domande dando le spalle alla telecamera. La faccia non vuole mostrarla (anche il nome è di fantasia) perché da quando non riesce più a mantenere la sua famiglia sente di avere qualcosa da nascondere, un segreto del quale vergognarsi. Travolto dalla crisi che ha spazzato via un'esistenza fatta di certezze che sembravano indistruttibili: "Nel 2009 è nato il nostro terzo bambino, e subito dopo la cooperativa in cui lavoravo mi ha lasciato a casa, e anche mia moglie, che faceva saltuariamente la parrucchiera, non è stata più chiamata".</p> <p>Ora tra i muri spogli e l'odore acre dell'incenso del centro d'ascolto Caritas, dove il retro di una sacrestia è stato trasformato in un ufficio aperto mattina e pomeriggio, cerca le parole per spiegare qualcosa che per primo avrebbe faticato a capire 24 mesi fa: "La gente non ha idea di cosa significhi non avere più un euro, davvero, neppure una moneta. Io stavo bene, non perché avessi chissà quanti soldi ma in quanto riuscivo a vivere tranquillo insieme alla mia famiglia, tutto quello che chiedevo alla vita".</p> <p>Timido e spaesato, Andrea è uno dei tanti che sempre più spesso bussano alla porta di questa struttura di sostegno per avere ogni settimana un pacco viveri e, quando è possibile, una piccola somma di denaro per le utenze e l'affitto simbolico. "Di fame non si muore - spiega la volontaria Rosi Schenone - per chi si sa muovere ci sono le mense. I problemi veri sono la casa e il lavoro". Andrea è uno dei cosiddetti "nuovi poveri": nuovi non solo perché caduti solo recentemente nell'indigenza, ma anche perché appartenenti a categorie prima non interessate dalla miseria. Italianissime famiglie di lavoratori lasciati a casa da un giorno all'altro, padri ai quali una separazione ha portato via insieme agli affetti anche i soldi per vivere e hanno imparato a chiamare "casa" le sale d'aspetto degli ospedali, immigrati che ce l'avevano fatta a costruirsi una solidità economica e ora sono ritornati al punto di partenza: camminano tutti su una linea di confine che mese dopo mese diventa sempre più sottile.</p> <p><i>www.repubblica.it/ 20-03-2012</i></p>
5	
10	
15	
20	
25	

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo. (2 x 1= 2 punti)

1. Quali sono le ragioni principali esposte nell'articolo per cui le persone diventano "nuovi poveri"?
2. Che particolari della propria vita racconta Andrea al giornalista?

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta. (3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Due anni fa la sua situazione finanziaria gli permetteva di vivere con le risorse necessarie insieme a tutta la sua famiglia.
2. La situazione economica attuale ha fatto diventare povere tante persone, italiani e non, che prima avevano un lavoro e una vita che non faceva pensare all'indigenza in cui adesso si trovano.
3. La persona a cui si fa l'intervista ha visto come la nascita del terzo figlio ha provocato che la moglie non potesse più lavorare come parrucchiera.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti espressioni (6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. chiedono aiuto
2. luogo per consumare i pasti collettivi
3. erano stati capaci
4. leggera
5. (a) ha eliminato, ha cancellato
6. (b) ha eliminato, ha cancellato

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c). (4 x 0,25 = 1 punto)

1. un segreto del quale vergognarsi.

- a) un segreto del cui vergognarsi.
- b) un segreto cui vergognarsi.
- c) un segreto di cui vergognarsi.

2. per chi si sa muovere

- a) per la gente chi si sa muovere
- b) per cui si sa muovere
- c) per quelli che si sanno muovere

3. Travolto dalla crisi

- a) Travolto per la crisi
- b) La crisi l'ha travolto
- c) va travolto per la crisi

4. ogni settimana

- a) questa settimana
- b) tutte le settimane
- c) qualche settimana

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un post su un blog esprimendo la tua posizione sull'argomento e ribattendo le manifestazioni con cui non saresti d'accordo o in sintonia.